

Verbale Consiglio Comunale
del 25 Novembre 2016

PRESIDENTE MAZZA

Ringrazio ovviamente i cittadini presenti, ci fa piacere essere qua, una piccola promessa del Consiglio comunale l'abbiamo rispettata e abbiamo spostato la sede che dà un pochino più di agio a tutti.

Quindi io aprirei la seduta e iniziamo con l'appello.

SEGRETARIO

Grazie Presidente e buonasera a tutti, l'appello:

Bettoni Giandomenico	Presente
Borroni Cristina	Presente
Caldioli Irene	Presente
Caputo Romeo	Presente
Castiglioni Flavio	Presente
Colombo Marinella	Presente
Colombo Paolo	Presente
Croci Luigi	Presente
Letruria Lisa	Presente
Manelli Giovanni	Assente
Mazza Davide	Presente
Olgiati Rosangela	Presente
Palazzo Michele	Presente
Pariani Mario	Presente
Soragni Angelo	Presente
Vialetto Giuliano	Presente
Cerini Mirella	Presente

PRESIDENTE MAZZA

La seduta è valida.

Apriamo la seduta con una comunicazione del Vicesindaco Borroni, prego.

BORRONI

Come avete sentito e letto sui giornali, oggi ricordiamo la giornata internazionale per la eliminazione della violenza contro le donne; quindi non possiamo non ricordare con alcune considerazioni nostre.

La giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è stata istituita dall'ONU nel 1999 per invitare i Governi, organizzazioni governative e non governative, media e società civile a sensibilizzare sulla violenza di genere.

È stata scelta la data del 25 novembre poiché in quel giorno del 1960, nella Repubblica Dominicana, vennero uccisi le tre sorelle Mirabal, assassinate per il loro impegno politico contro l'allora dittatore.

La data del 25 novembre è diventata così simbolo dell'atto d'accusa della società civile nei confronti del fenomeno, purtroppo ancora in crescita, della violenza sulle donne.

Dal rapporto dell'organizzazione mondiale della sanità sulla violenza delle donne emerge con drammatica chiarezza che il 35% ha subito una qualche forma di violenza nel corso della propria vita.

La forma più comune è quella perpetrata da mariti e fidanzati; ad esserne vittime sono ben il 30% delle donne.

Dato ancora più grave è che il 38% di tutte le donne uccise muore per mano del partner.

In Italia, secondo i dati Istat aggiornati al giugno 2015, 6.788.000 donne hanno subito una violenza fisica o sessuale, non di rado in presenza dei figli minori, e il 12% di esse non ha avuto la forza di denunciarla.

Nel 2015 i femminicidi sono stati 128, avvenuti soprattutto in ambito familiare.

Ad agosto 2016 le donne uccise dal partner in Italia erano già più di 60.

Contrastare la violenza sia fisica che psichica sulle donne è un compito essenziale di ogni società che si proponga la piena tutela dei diritti fondamentali della persona.

L'educazione al rispetto reciproco nei rapporti personali e nelle relazioni sociali è alla base del nostro vivere civile.

La violenza sulle donne è un fenomeno sociale ingiustificabile che attecchisce ancora in troppe realtà, private e collettive e nessun pretesto può giustificarla.

Si tratta di comportamenti che vanno combattuti fermamente a diversi livelli.

Primo, fondamentale investire in campagne informative di sensibilizzazione, finalizzate a interrogarsi tutti su ciò che accade.

Il maltrattamento evidenzia una mancanza di punti di riferimento valoriali della società nel suo complesso cui la comunità civile non può chiudere gli occhi e non intervenire.

Servono poi risposte e interventi che rinforzino la cultura della pari dignità e del rispetto incondizionato tra uomo e donna, nella ricerca di un modello di relazione fatto di accoglienza e di reciprocità.

È un percorso lungo che interroga, sollecita e coinvolge sia le donne che gli uomini, sia come singoli, nella loro dimensione più intima e nelle loro relazioni personali, sia come cittadini e professionisti, chiamati a riconoscere l'aberrazione insita nei comportamenti di umiliazione e violenza per diventare promotori di modelli costruttivi, rispettosi della diversità e proprio per questo liberanti per tutti.

Occorre incrementare strumenti di tutela per quante subiscono violenza, sostenere le strutture di ascolto e di ospitalità a cui le donne possono essere indirizzate.

Accanto alle riflessioni e allo studio, infatti, serve la concretezza della risposta efficace e complessiva.

Le donne vittime di maltrattamento, per poter ripartire devono poter contare su un sostegno ad ampio raggio, psicologico, legale, economico, abitativo oltre che sulla protezione quando necessaria.

Il contrasto al maltrattamento di genere deve essere una priorità nell'ambito delle politiche sociali per offrire un effettivo sostegno agli interventi e ai servizi che già da anni sono attivi sul territorio e stabilire lo stanziamento dei fondi necessari affinché le dichiarazioni di principio si traducano in vera tutela per le donne in difficoltà.

In Lombardia e nel nostro territorio, negli anni sono state costruite reti di ascolto e di accoglienza per le donne e i loro figli, reti di cui fanno parte comuni e province, associazioni e organizzazioni no-profit; anche il nostro comune di Castellanza aderisce ad una rete antiviolenza.

In occasione di questa giornata abbiamo aderito alla campagna promossa dal centro Icore in collaborazione con l'azienda consortile Medio Olona che ha come slogan Guarda in faccia alla violenza.

Guardare in faccia alla violenza significa uscire dall'indifferenza e ribadire l'impegno a contrastare e prevenire questi inqualificabili comportamenti.

Tutta la comunità deve essere coinvolta nel denunciare, isolare e combattere questo drammatico fenomeno, nell'aiutare le donne a denunciare e nel sostenerle nei percorsi di riappropriazione della propria vita.

Concludo citando una donna, Lucia Annibali, che ha visto in faccia la violenza concretamente.

Ad aprile 2013 nel suo appartamento ha trovato un uomo incappucciato che le ha tirato in faccia dell'acido sfigurandola; le ustioni devastanti le hanno corroso, oltre che il viso anche il dorso della mano destra.

Il mandante dell'aggressore è risultato essere l'uomo con cui aveva una relazione.

Lucia, guardando in faccia alla violenza, con tenacia e determinazione ha avviato un percorso che l'ha portata ad essere un punto di riferimento per tutte le altre donne e così arriva a dichiarare: chi come me ha avuto un amore disturbante e distruttivo conosce già il dolore, quello profondo, lacerante e paralizzante.

Oggi mi sento abbastanza pronta per provare a dare un contributo costruttivo e comunicare la speranza che da quel dolore si può uscire, si può a poco a poco guarire la ferita.

E continua: gli anni che verranno saranno quelli di un'altra Lucia, la donna che sono stata finora non esiste più e non è che la rinneghi, è che davanti allo specchio ce n'è una nuova, più consapevole, più forte, più determinata, più coraggiosa e anche se potrà sembrare strano, più bella.

Mi sento bella della mia dignità e del mio orgoglio, amo il mio viso più di quanto lo amassi quand'era perfetto, lo amo perché mi sono sudata ogni piccolo, piccolissimo passo avanti per vederlo migliorare. Grazie.

(applausi)

PRESIDENTE MAZZA

Grazie per l'intervento, direi intervento doveroso vista la giornata.

Ci sono altri interventi per comunicazioni?

Soragni, prego.

SORAGNI

Buonasera a tutti intanto e finalmente siamo in una sede idonea per un Consiglio comunale.

Intanto condivido e condividiamo noi delle minoranze, parlo anche a nome dei Consiglieri anche se non ci siamo consultati su quello che ha detto l'Assessore Borroni.

Però c'è da dire una cosa, che oggi come oggi le donne praticamente quando escono fuori la sera non hanno, come dire, la certezza che nessuno le possa importunare o che abbiano delle condizioni ottimali per poter frequentare i posti che vogliono.

Siamo arrivati nel 2016 e più si va avanti e più la situazione continua a peggiorare.

Io ho due figlie, una ne ha 27 e l'altra ne ha 28 e francamente quando escono la sera non è che sono molto contento, ho sempre il dubbio che qualche cosa non possa funzionare.

Per dire che cosa? Che secondo me il territorio da questo punto di vista non è controllato.

Castellanza può essere un'isola felice però se tu vai al di fuori del paese, io faccio l'esempio anche nell'hinterland milanese, esiste un vero e proprio rischio perché una donna non può uscire da sola, non può andare in macchina da sola, non può camminare per una strada da sola, anzi se ha degli abiti succinti rischia di tutto.

Questo è quello che abbiamo, come dire, i risultati che abbiamo portato avanti con questo Stato sociale, nel senso che la donna pur avendo nel tempo guadagnato una parità, tra virgolette, però non ha ancora questa sicurezza di poter uscire alla sera e di non essere importunata.

Spero che questo col tempo vada a migliorare e mi auguro che tutte le donne possano veramente non aver paura di nulla e di nessuno. Grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Palazzo, prego.

PALAZZO

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Il gruppo di Sognare vuole richiamare l'attenzione dei Consiglieri e dei cittadini su un quesito al quale gradiremmo una risposta perché si ritiene che le problematiche della comunità di Castellanza siano una perdita di tempo, quindi chiunque sostiene questo chiediamo le ragioni.

L'idea che ascoltare le proposte e suggerimenti dei cittadini, posti da una o più minoranze sembra essere un fastidio che lascia molto perplessi me stesso ma non solo.

Il gruppo di Sognare, di cui io sono il portavoce, per il suo codice etico, per serietà e rispetto verso le persone che l'hanno o non l'hanno votato, ha deciso di portare in sede istituzionale la voce degli inascoltati utilizzando uno strumento previsto da legge e regolamenti, ossia la mozione, le quali non ne hanno mai fissato un numero massimo.

Il confronto, se proprio non si riesce ad avere un dialogo, tra forze politiche è un fondante dovere e mai una perdita di tempo, in quanto le attuali minoranze insieme rappresentano più del 50% dei cittadini votanti di Castellanza.

Così come è un dovere per gli amministratori eletti, compatibilmente con le risorse, tradurre in atti concreti i bisogni reali delle persone.

Ci permettiamo di ricordare il significato del verbo partecipare, tanto in uso in questo comune.

Se da un lato è prendere parte da un determinato atto o processo con coinvolgimento decisionale, dall'altro è essere parte di un organismo, di un gruppo, di una comunità e quindi corrispondente ad una incorporazione attiva nell'ambito di una solidarietà sociale e politica.

Passando poi alla semantica, nell'ambito politico citeremo il professor Roberto Toniatti, professore di diritto pubblico all'Università di Trento che dice: la dialettica politica riveste un ruolo primario ed essenziale nella scelta dei valori fondanti di una comunità politica organizzata e nell'allocazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità condivise.

Riteniamo quindi che sia un dovere della maggioranza prendere in considerazione, accogliendo, discutendo, riflettendo, le opinioni delle altre forze politiche, per rispetto dei principi fondanti della democrazia, per rispetto verso i cittadini che queste forze politiche rappresentano.

Ci chiediamo quali sono i progetti della maggioranza che vengono bloccati dal lavoro delle richieste di accesso agli atti, quali mozioni hanno fatto perdere tempo se non sono ancora state discusse in sede di Consiglio.

Insomma, perché raccontare bugie?

Dialogare con i Consiglieri di minoranza vuol dire rispetto e lavoro di squadra o di gruppo per fare scelte migliori nell'interesse esclusivo della comunità; che il Consiglio comunale sia un'arena di discussione e non una assemblea dove si prende atto delle decisioni altrui, perché è vero che si vincono le elezioni ed è legittimo governare ma non imporre, prendere o lasciare, perché siamo diventati vincitori.

La scelta di ascoltare le persone anche in municipio è un dovere e un servizio per avvicinare i cittadini alle istituzioni, che le malelingue possono dire o pensare.

Un modo nobile per stringere rapporti di fiducia trasparenti tra cittadini amministrati e amministratori.

Invece di creare più possibilità di dialogo per far sì che la comunità si incontri, si parli e si conosca di persona, si creano odio e pregiudizio.

Per concludere faccio rilevare di come in questo benedetto assurdo bel paese, invece di premiare il merito come una risorsa, la competenza, la passione, l'impegno politico al servizio della comunità, a gratis tanto per sottolineare, viene sistematicamente attaccato come una seccatura ostruzionistica.

Grazie, per il gruppo consiliare della lista Sognare insieme Castellanza.

PRESIDENTE MAZZA

Grazie.

Prego Marinella Colombo.

COLOMBO M.

Io saluto tutti ma dovrei fare una richiesta tecnica.

In base all'ordinanza 104 che è appena stata pubblicata sulla campagna elettorale e sulla propaganda vocale, vorrei capire bene in che ambito e perché, visto che qua c'è l'Assessore e c'è il Segretario se potessero.

PRESIDENTE MAZZA

Non adesso.

COLOMBO M.

Lo so, però siamo in piena campagna.

PRESIDENTE MAZZA

No.

COLOMBO M.

Va bene.

PRESIDENTE MAZZA

A parte che la propaganda fonica è regolata da legge che è vigore da tantissimi anni, quindi credo che, probabilmente non è stata mai fatta perché in realtà è già regolata dalle leggi e quindi è semplicemente un'ordinanza che applica le leggi, comunque diciamo che non è all'ordine del giorno.

Quindi poi, quando sospendiamo un attimo, visto che anche lei visto che è impegnata probabilmente nella campagna elettorale, sospendiamo un attimo e ne parliamo.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Comunque non è all'ordine del giorno questo...

Quindi se non c'è altro andiamo avanti...

(applausi)

PRESIDENTE MAZZA

Procediamo con il punto numero 1.

DELIBERA N. 47

Approvazione verbali seduta precedente.

PRESIDENTE MAZZA

Ci sono delle modifiche richieste al verbale se no procediamo.
Soragni.

SORAGNI

Volevo chiedere solo, noi avevamo presentato un emendamento per quanto riguarda l'educazione civica nelle scuole e poi nella relazione si dice appunto che bisognerà sentire poi i presidi per vedere come verranno organizzate queste lezioni.
Volevo sapere se ci sono state già delle risposte.

PRESIDENTE MAZZA

Scusate, seguiamo le regole.
La regola è, ci sono delle comunicazioni, sono state fatte delle comunicazioni, poi si segue l'ordine del giorno.

SORAGNI

Sto parlando del verbale.

PRESIDENTE MAZZA

Se ci sono delle modifiche che secondo te sono necessarie al verbale le mettiamo agli atti, ma non è che possiamo fare una discussione.
Se c'è una modifica me la dice e la mettiamo agli atti.

SORAGNI

No, io non sto chiedendo una modifica, sto chiedendo se, visto che nell'emendamento si diceva che ci sarebbe stata una risposta da parte dei presidi, volevo solo chiedere se i presidi hanno dato una risposta; punto.

PRESIDENTE MAZZA

La risposta è sì, però non essendo un tema all'ordine del giorno non lo vorrei aprire.

SORAGNI

Volevo solo sapere sì o no.

PRESIDENTE MAZZA

Sì, la risposta è sì.

SORAGNI

Perfetto, grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Consiglio comunale se ti interessa questo chiarimento, poi dopo caso mai nella sospensione...

SORAGNI

Grazie, io sono già a posto così.

PRESIDENTE MAZZA

Non ci sono modifiche all'ordine del giorno e allora passiamo all'approvazione del verbale.
Prego.

COLOMBO P.

Chiedo solo una modifica alla parte inerente la discussione sul diritto allo studio, in quanto è troppo sintetica, io avevo fatto un emendamento chiedendo una riduzione della spesa posta a favore della scuola materna Pomini perché ho dei dubbi tecnici sull'allocazione di alcune poste contabili e quindi vorrei che questa specifica richiesta, quindi che la richiesta di riduzione della spesa posta per competenza a favore della scuola materna Pomini sia demotivata dai dubbi che avevo espresso riguardo all'allocazione di alcune poste contabili tra le voci poste ad incremento del disavanzo annuale della scuola stessa.

Quindi, sinteticamente invece è stato espresso che io ho chiesto un emendamento in riduzione della spesa a favore della scuola Pomini e un aumento della spesa a favore delle scuole superiori private ma era troppo sintetico e non esplicitava il mio intendimento; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Se ci puoi dire esplicitamente come vuoi che sia scritto il verbale lo mettiamo agli atti come modifica, come emendamento; se lo scrivi.
Caputo.

CAPUTO

Io mi sono accorto che, a proposito di verbali, che andando a ricercare dei verbali di sedute consiliari comunali precedenti non ci sono on line tutti i verbali.

Chiederei la cortesia, quanto meno, d'ora in avanti, se è possibile inserirli all'interno del sito e poterli consultare.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CAPUTO

D'ora in avanti ci sono?

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CAPUTO

Va bene, grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Io credo che i verbali ci siano ma anche la parte audio; quella in effetti siamo indietro di un paio di Consigli.

CAPUTO

Io cercavo non la parte audio, la parte scritta.

PRESIDENTE MAZZA

Quella mi sembra che c'è; c'è la trascrizione.

CAPUTO

Io ho telefonato alla signora Grassi e non...

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Ah, quella degli anni prima dice; comunque sono su adesso.

CAPUTO

Siccome mi ha detto che non c'erano la signora Grassi; quindi ci sono.

()

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

CAPUTO

No, lei mi aveva detto che non li metteva; se ci sono, grazie, va bene, ok.

PRESIDENTE MAZZA

Dobbiamo votare anche l'emendamento.

Allora, votiamo con la modifica diciamo di Paolo Colombo che ci sta scrivendo e poi ce la dà agli atti.

Chi approva il verbale, chi è a favore?

Chi è contro?

Chi si astiene?

Unanimità.

Prego Palazzo.

PALAZZO

Presidente, vorrei chiedere 5 minuti di sospensione per cortesia,. Al Consiglio comunale naturalmente.

La richiesta è chiedere alla maggioranza e al Sindaco una data certa perché il Consiglio comunale cominci ad affrontare il tema delle mozioni.

Quindi invitiamo la maggioranza con questi cinque minuti di sospensione a darci una data certa.

PRESIDENTE MAZZA

Sospendiamo un minuto per discutere, poi lo mettiamo subito ai voti e ricominciamo.

(sospensione momentanea del Consiglio comunale)

PRESIDENTE MAZZA

Riprendiamo.

Allora, anche in questo Consiglio comunale il Consigliere Palazzo chiede mozione d'ordine che ammetto sul fissare una data certa per la discussione di tutte le mozioni.

La ammetto e la metto ai voti e mi rimetto al Consiglio su questa decisione.
Chi è a favore di fissare una data certa per la discussione delle mozioni?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Cosa ha chiesto?

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

No, ho detto uno.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Ho ripreso il Consiglio.

La maggioranza ACCAM discusso ed è arrivata ad una dicevamo su come votare; ha discusso e stiamo votando.

Chi è a favore? 5.

Chi è contro? 11.

Chi si astiene?

Respinta.

Prego.

COLOMBO P.

Una richiesta al Consiglio comunale in quanto la mozione che ho presentato riferita alle aliquote IMU è urgente e quindi non posso aspettare la discussione al punto 67 dato che i cittadini devono conoscere la risposta a questa mozione che chiedeva una interpretazione della legge riferita alle aliquote da applicarsi alle abitazioni affidate a studenti universitari.

Chiedo la trasformazione della mozione in una interrogazione a risposta scritta e quindi magari sollecitando la risposta stessa nella serata; grazie.

PRESIDENTE MAZZA

Nella serata sarà un po' difficile.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Quindi la mozione 82 diventa una interrogazione a risposta scritta.

0

(incomprensibile, intervento a microfono spento)

PRESIDENTE MAZZA

Scusate, 67, diventa una interrogazione a risposta scritta; mettiamolo a verbale.
Procediamo con il punto numero 2.